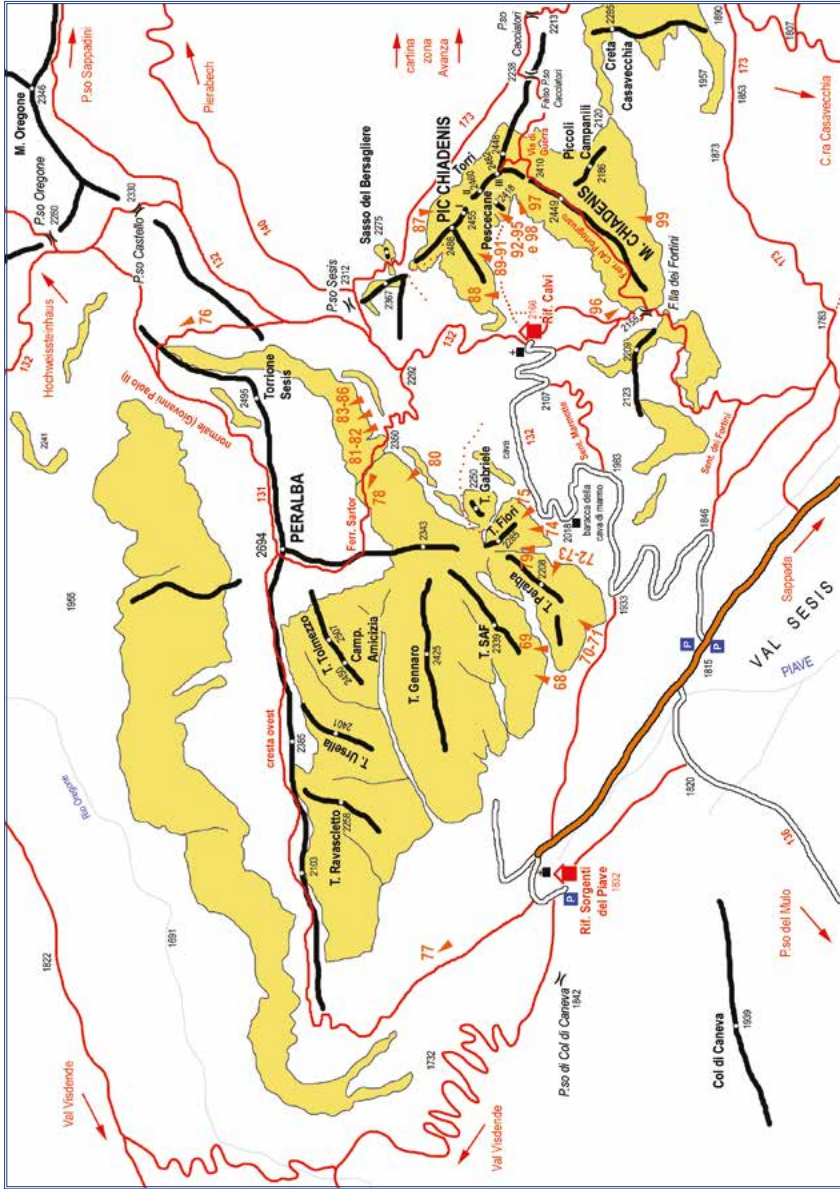


Cartina 4. gruppo del Peralba - Chiadenis



È il picco più alto del complesso del Chiadenis. La sua sagoma a mo' di grande dente roccioso si innalza dietro il Rifugio Calvi con una impressionante parete verticale sulla quale sono tracciate vie di grande impegno. Sull'opposto versante, rivolto a N, la Via dei Tedeschi è una delle più classiche tra le scalate per neofiti.

**Discesa:** si effettua lungo la Normale. Dalla cima si scende verso W per i resti di un sentiero di guerra (bolli rossi ed ometti), all'inizio su ripide roccette sporche di detrito, nei pressi della cresta NW (I). La traccia si abbassa poi verso sx in una zona di rocce rotte ed erbose. Un'ultima cresta (I) deposita sull'erba dalla quale si scende per un canalino a sx ad una evidente colata di ghiaie, per la quale (non conviene proseguire nei pressi della cresta per il vecchio percorso di guerra che porta a Passo Sesis) si raggiunge rapidamente il sentiero del Passo Sesis a poca distanza dal Rifugio Calvi. 1h dalla cima. *Foto 36.*

### 87. **dei Tedeschi** (Parete Nord)

Kurt Noe e *Bruno Streilmann*, 5 luglio 1934.

340 m • IV • 3h • NDA

Salita facile e gradevole, attrezzata alle soste dagli alpini con i tipici grossi anelli in ferro di sicurezza che costellano le vie della zona ai quali si affiancano alcuni nuovi fix. La prima parte si svolge lungo una bella rampa inclinata che conduce alla forcella di cresta fra la Prima e la Seconda Torre. Da lì il terreno, pur facile, diviene friabile. Roccia molto buona, friabile sugli ultimi tiri.

**Accesso e attacco:** dal Rifugio Calvi si sale al Passo Sesis, 2312 m, dove si svolta a dx verso il Passo dei Cacciatori. Dopo la fine della ripida discesa con cavetto metallico, il sentiero passa poco sotto la base della caratteristica rampa inclinata dell'Itin. 87. 0h45. *Foto 37.*

### 88. **Giulio Galler** (Parete Sud)

Fabio Lenarduzzi e *Roberto Mazzilis*, 13 settembre 2006.

380 m • VI+, p. VII+ (A0) • 5h • NDA+alcuni chiodi aggiuntivi

Dedicata alla memoria di Giulio Galler, storico gestore del Rifugio Calvi e soccorritore della stazione del soccorso alpino di Sappada, è una via di elevato impegno costantemente in traverso, scarsamente chiodata e su roccia a tratti friabile e a scagliette. Il tratto chiave percorre in orizzontale un tratto di parete levigata e molto repulsivo con pochi ma risolutivi chiodi e scarse possibilità di integrazione. Dato l'andamento della via una eventuale ritirata è problematica. Roccia di qualità varia, a tratti friabile.

**Accesso:** dal Rifugio Calvi per il pendio di erba e roccette dietro alla costruzione dirigersi verso

l'estremo margine sx della parete S del Pic Chiadenis fino a raggiungere una selletta erbosa poco discosta dallo spigolo S. Attacco nei pressi di una placca liscia. 0h10 dal rifugio.

**Itinerario:** **L1:** Salire la placca liscia per 10 m fin sotto degli strapiombi (VI, 1C) e poi obliquare decisamente a dx su roccia più appiagliata e proteggibile con friend medi fino ad un ripiano (55 m; VI, poi V). **L2:** Continuare verso dx (1C) fino a prendere un diedrino inizialmente su roccia friabile (1C) poi via via migliore. Seguire tutto il diedro fino ad una forcelletta ghiaiosa dove si sosta (60 m; IV, V, p. V+). **L3:** Scendere verso dx per 7-8 m in direzione di un ulteriore diedro; evitarlo e continuare in traverso verso dx per una parete repulsiva (1C), alzandosi poi con passaggi tecnici fino ad un altro chiodo. Rimontare un tettino e salire su placca levigata per 5 m (1C) poi attraversare orizzontalmente per 10-15 m fino alla sosta con 2CF (50 m; VI, VI+, p. VII+ o A0). **L4:** Spostandosi a dx imboccare un evidente diedro-camino che va seguito (1C) fino ad una sosta con 2CF (55 m; V+). **L5:** Continuare nel diedro e superare uno strapiombetto; proseguire più facilmente fino a raggiungere la cresta SW (35 m; V, IV). **L6:** Salire per roccia friabile scegliendo i punti più solidi fino a raggiungere un ripiano sulla cresta con molto detrito dove si rinviene una sosta con 1CF (35 m; IV). **L7:** Da qui si può continuare lungo la cresta SW senza via obbligata superando ancora un tiro di V grado in corrispondenza di un'evidente paretina per poi continuare con minori difficoltà (III) fino in vetta. Data la roccia molto friabile lungo la cresta, in alternativa è possibile effettuare una CD di 60 m sulla parete W e attraversare poi facilmente fino ad incrociare la Normale (vedi discesa). *Foto 38.*

### 89. **Baschera-Solero** (Parete Sud)

Francesco Baschera e Giorgio Solero, 16 luglio 1966.

240 m • 6c e VI- • 4h • NDA (S2, ma ultimo tiro senza fix)

Via storica della parete che all'epoca della sua apertura, in artificiale, ha osato sfidare direttamente una muraglia breve ma estremamente verticale, sfruttando una serie discontinua di fessure collegate da tratti in placca. Oggi, grazie alla riattrezzatura a spit (R. Del Fabbro e A. Corrà), può essere salita in libera con buona sicurezza. Roccia buona ma con tratti a scaglie.

**Accesso e attacco:** dal Rifugio Calvi si segue per poco la traccia che da dietro la costruzione (lato SE) porta verso il Dente del Pesceccane. Vi sono tre possibilità per giungere all'attacco:

1) sulla sx del sentiero un diedrino e ripide rocce con erba (pp. II) permettono di raggiungere l'evidente cengia erbosa inclinata che si percorre (alcuni tratti stretti ed esposti) fin sotto il centro della parete. Attacco sotto la verticale dell'evidente sistema di fessure, difeso all'attacco da una placchetta triangolare compatta (2SF). 0h20.

2) proseguire per il sentierino verso il Dente del Pesceccane fin oltre la verticale della via. Una variante d'accesso a spit (nome in rosso alla base; 25 m; 4c, 5S, 1SF), porta alle roccette erbose che permettono di salire in breve all'attacco. *NB: attenzione che poco prima c'è un'altra linea di spit che segue un pilastro arrotondato biancastro e muore dopo mezzo tiro di corda.*

3) a metà altezza della variante a spit verso sx si stacca una corda fissa (raggiungibile per terreno facile sulla dx della variante a spit) che deposita sulle roccette con erba che permettono di raggiungere l'attacco (soluzione più rapida; verificare lo stato della corda). *Foto 39 e Foto 38. Schizzo 18.*